

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Sanità e Servizi Sociali

**Servizio Integrazione socio-sanitaria e politiche per la non
autosufficienza**

**CONTRATTI di SERVIZIO
STRUTTURE SOCIO-SANITARIE
ACCREDITATE:**

MONITORAGGIO ANNO 2013

Dicembre 2014

INDICE

1. Premessa

2. Metodologia della rilevazione

3. Contratti stipulati

4. Contenuto dei contratti

- elementi di flessibilità in aumento**
- definizione costo di riferimento del singolo servizio**
- fornitura fattori produttivi: utilizzo dell'immobile**
- applicazione del congelamento**

1. Premessa

A tre anni dalla prima stagione dei contratti di servizio, stipulati nel 2011, il 2013 può essere considerato un ulteriore anno di passaggio verso l'accreditamento definitivo, il cui avvio è fissato al 1.1.2015.

Obiettivo del report è evidenziare e descrivere i cambiamenti avvenuti, confrontando i contenuti dei contratti 2013 con quelli dell'anno precedente: quali elementi sono stati oggetto di modifica? quali le cause? in quali territori? identificando le variazioni che si collocano in coerenza con il processo in continua evoluzione e trasformazione avviato con il percorso dell'accreditamento che, non dimentichiamo, ha come obiettivo finale assicurare un livello di qualità condivisa e sostenibile per garantire, a parità di bisogni, risposte omogenee.

Oggetto della rilevazione, come negli gli anni passati, sono gli aspetti legati alla remunerazione inseriti nei contratti o gli accordi (nel caso delle strutture a gestione pubblica), relativi alle strutture accreditate, **che abbiano prodotto effetti nel corso del 2013.**

Non sono oggetto della rilevazione i servizi per i quali non è stato sottoscritto nel corso del 2013 alcun contratto o accordo, né i servizi che al momento non sono entrati nell'accreditamento per i quali è stato deciso di utilizzare i contratti e le convenzioni in essere sino alla naturale scadenza degli stessi (**nel 2013 9 CRA e 3 CD**)

I servizi accreditati coinvolti sono le strutture diurne e residenziali per persone anziane (CRA e CD) e persone disabili (CSRR, CSRD).

In analogia con le precedenti rilevazioni, non sono stati oggetto di analisi contratti relativi alla assistenza domiciliare accreditata.

2. Metodologia della rilevazione

Per non appesantire i territori, è stato richiesto ai soggetti competenti di aggiornare le schede di sintesi relative ai contratti 2012, chiedendo di segnalare le modifiche intervenute nei contratti 2013.

Al fine di semplificare le richieste, non è stato richiesto l'aggiornamento delle schede che riguardavano informazioni specifiche sul personale sanitario, argomento sul quale è aperto un ampio confronto di approfondimento che produrrà linee di indirizzo regionali e proposte di modifica della normativa esistente.

Per una corretta lettura dei dati, è bene segnalare che:

- I dati si riferiscono alla situazione aggiornata al 31/12/2013: non sono evidenziati i cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno che possono riguardare l'aggiornamento del costo giornaliero di riferimento, modifica dei posti accreditati o altro.
- Alcuni servizi accreditati sono stati revocati nel corso del 2013 per modifiche intervenute sul fabbisogno alle quali è seguita una ridefinizione della programmazione territoriale. Il contratto in essere nel corso dell'anno non è stato oggetto della rilevazione.
- Per alcuni territori il confronto tra i dati 2012 e 2013 è falsato dall'applicazione di criteri diversi (ad esempio calcolati gli elementi di flessibilità in diminuzione in modo forfettario e non per ogni singola struttura)

Infine, preme chiarire che le incongruenze tra i dati forniti nelle diverse pubblicazioni sono dovute alla difficoltà di acquisire le informazioni da **una unica fonte certa** costituita dall'**anagrafe dei servizi e strutture accreditate, ad oggi non ancora alimentata e aggiornata in modo costante.**

3. Contratti stipulati al 31/12/2013

Le tabelle che seguono fotografano la situazione dei contratti sottoscritti nel corso del 2013 **aggiornata al 31/12/2013, come risulta dai dati restituiti dai territori.**

Nel conteggio sono compresi anche gli *accordi* stipulati nel caso di gestione diretta di un servizio da parte di un comune o di una unione di comuni.

In questa situazione infatti, anziché il contratto di servizio, all'accreditamento consegue la determinazione di un programma di attività e di un budget annuale per gli interventi da effettuarsi.

Nella tabella che segue sono elencati:

- numero servizi accreditati al 31/12/2013
- n. posti accreditati
- n. contratti o accordi stipulati nel corso del 2013

Come già detto in premessa, è stato necessario attingere a diverse fonti per ricostruire informazioni certe e complete.

I dati estratti dal sistema informativo "**anagrafe strutture e servizi socio-sanitari accreditati**" (alimentato dai referenti territoriali individuati in ogni ambito distrettuale) sono stati confrontati e completati, dove necessario, con quelli risultanti **dalle domande di accreditamento definitivo pervenute** (riferite obbligatoriamente ai servizi che al 31.12.2013 erano accreditati transitoriamente o provvisoriamente).

Il solo sistema informativo infatti, ad oggi, non garantisce sufficiente attendibilità e completezza di informazioni, per cui sono possibili imprecisioni destinate ad essere superate definitivamente grazie agli aggiornamenti richiesti e sollecitati ai referenti territoriali responsabili.

Fotografia dei servizi accreditati al 31.12.2013

AUSL	CRA			CD			CSRR			CSR D			totale servizi accreditati	totale contratti o accordi stipulati	%
	N. servizi accr	tot posti accr	N. Contratti o accordi stipulati	N. servizi accr	tot posti accr	N. Contratti o accordi stipulati	N. servizi accr	tot posti accr	N. Contratti o accordi stipulati	N. servizi accr	tot posti accr	N. Contratti o accordi stipulati			
PIACENZA	24	1236	23	11	178	11	8	109	8	12	213	12	55	54	98%
PARMA	42	1691	43	38	554	37	10	87	10	16	147	16	106	106	100%
REGGIO	48	2070	46	43	690	42	8	103	8	21	322	21	120	117	98%
MODENA	49	2300	48	31	456	30	10	149	9	26	445	26	116	113	97%
BOLOGNA	59	2917	58	43	727	42	14	209	14	42	574	42	158	156	99%
IMOLA	10	509	10	3	52	3	1	15	1	2	31	2	16	16	100%
FERRARA	29	1480	29	10	141	10	7	109	7	9	189	9	55	55	100%
<i>RAVENNA</i>	<i>30</i>	<i>1474</i>	<i>30</i>	<i>22</i>	<i>353</i>	<i>22</i>	<i>11</i>	<i>189</i>	<i>7</i>	<i>15</i>	<i>184</i>	<i>9</i>	<i>78</i>	<i>68</i>	<i>87%</i>
<i>FORLÌ</i>	<i>12</i>	<i>667</i>	<i>12</i>	<i>7</i>	<i>96</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>69</i>	<i>7</i>	<i>9</i>	<i>126</i>	<i>9</i>	<i>35</i>	<i>34</i>	<i>97%</i>
<i>CESENA</i>	<i>16</i>	<i>825</i>	<i>16</i>	<i>9</i>	<i>129</i>	<i>9</i>	<i>3</i>	<i>48</i>	<i>3</i>	<i>7</i>	<i>111</i>	<i>7</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>100%</i>
<i>RIMINI</i>	<i>16</i>	<i>760</i>	<i>16</i>	<i>4</i>	<i>65</i>	<i>4</i>	<i>7</i>	<i>138</i>	<i>7</i>	<i>12</i>	<i>212</i>	<i>12</i>	<i>39</i>	<i>39</i>	<i>100%</i>
ROMAGNA	74	3726	74	42	643	41	28	444	24	43	633	37	187	176	94%
TOTALI REGIONE	335	15929	331	221	3441	216	86	1225	81	171	2554	165	813	793	98%

Complessivamente sono stati stipulati contratti (o accordi) per il 98% dei servizi accreditati.

Da segnalare alcune specifiche situazioni che motivano la differenza tra il numero dei servizi accreditati e i contratti stipulati:

- AUSL REGGIO: 2 CRA ubicate nel territorio sono utilizzate per la totalità dei posti accreditati da ambiti territoriali dell'AUSL di Modena. Il contratto di servizio è stato stipulato dai Distretti che "acquistano" i posti.
- AUSL MODENA: 2 CRA sono state accreditate provvisoriamente nel dicembre 2013 quindi non è stato stipulato il contratto.
- AUSL PARMA: risulta 1 CD accreditato con presentazione della domanda di accreditamento definitivo che non ha acquistato posti nel corso del 2013.

I servizi accreditati per i quali anche nel 2013 **non è stato stipulato contratto** per motivi legati al protrarsi di difficoltà nell'ottemperare agli adempimenti previsti riguardano ancora gli ambiti territoriali della AUSL Romagna e in particolare:

Ambito distrettuale	CSRR	CSR D	TOTALE
RAVENNA	3	3	6
FAENZA	2	3	5
TOTALI	5	6	11

4. Contenuto dei contratti

Come anticipato in premessa, obiettivo del report è confrontare i contenuti dei contratti 2013 con quelli stipulati nel 2012 per individuare e descrivere i cambiamenti intervenuti in merito a questi temi:

- Elementi di flessibilità gestionale e organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento
- Elementi che possono determinare un aumento del costo di riferimento
- Definizione del costo di riferimento di ogni singolo servizio

Le tabelle che seguono rappresentano il riepilogo, per ogni tipologia di struttura, di tutti gli elementi di flessibilità gestionale e organizzativa indicati ai punti 3.1.1. delle delibere sulle tariffe (DGR 2110/09, DGR 219/10, DGR 1336/10) nonché dei rapporti con i parametri indicati negli allegati A delle stesse delibere (*contenuto analitico dei fattori produttivi remunerati con costi di riferimento*).

Per consentire un confronto tra dati omogenei, è stata mantenuta la distinzione tra le AUSL che sono confluite nella nuova AUSL Romagna : Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini.

CASA RESIDENZA ANZIANI (CRA)

○ **Elementi di flessibilità gestionale e organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento (tabella 1)**

La rilevazione riguarda praticamente la totalità delle CRA accreditate: la differenza tra il numero dei servizi accreditati e quelli oggetto della presente rilevazione (vedi tabella n. 1) è dovuta al conteggio, nel totale dei servizi accreditati, anche di quelli che nel corso dell'anno hanno subito modifiche legate alla ridefinizione della programmazione territoriale (accorpamenti, revoche, chiusure ...) che non sono invece presenti nel monitoraggio contratti di servizio.

○ **Costo del lavoro**

Gli elementi di flessibilità in diminuzione legati al costo del lavoro hanno interessato nel 2013 **67 CRA**, pari al 20%, contro il 26% dell'anno precedente.

Si conferma il dato del 2012 che vede l'applicazione della riduzione del costo del lavoro particolarmente rilevante (in termini di numero di servizi interessati) nel territorio della attuale AUSL Romagna: complessivamente nel 41% delle CRA (53% nella ex AUSL Ravenna).

Riduzioni in base ad elementi flessibilità gestionale e organizzativa

136 servizi sul totale delle **331** CRA oggetto della rilevazione, sono interessate ad elementi di flessibilità in diminuzione, pari al 41%, contro il 50% rilevato nel 2012.

Complessivamente i diversi elementi di flessibilità in diminuzione incidono sul 39% dei posti accreditati.

3 aziende Usl si collocano al di sopra della media regionale e 3 al di sotto del 39%, mentre l'Ausl di Ferrara e l'Ausl di Imola non hanno nessuna Cra con elementi di flessibilità in diminuzione.

Si va dal minimo del 15% di Piacenza, fino ad un massimo del 67% dei servizi e dei posti interessati della ex Ausl di Ravenna.

Il valore medio della riduzione giornaliera è di 0,6 euro con un minimo di 0,22 della ex Ausl di Forlì e un valore medio massimo di 1,19 dell'Ausl di Bologna.

A livello regionale, il valore massimo assoluto è di 6,18.

Trend rispetto al 2012

Il confronto con i report degli anni precedenti, 2011 e 2012, evidenzia come gradualmente sia la percentuale dei servizi interessati che l'ammontare degli elementi di flessibilità in diminuzione si riduca (ferme restando alcune eccezioni e situazioni di ritardo di cui si è già fatto cenno in precedenza).

Gli elementi di flessibilità in riduzione presuppongono un progressivo avvicinamento ai requisiti previsti dall'accreditamento definitivo e quindi un graduale rientro degli stessi in conseguenza del riassetto organizzativo e dell'adeguamento dei parametri assistenziali e di personale.

A fine 2013:

- a. Risultano ancora 10 Cra accreditate, concentrate nelle Ausl di Bologna e Ravenna, con una percentuale di OSS qualificati inferiore all'80% degli operatori addetti all'assistenza di base; questo dato è rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente;
- b. 58 Cra, concentrate nelle Ausl di Modena e Bologna, non garantiscono i servizi integrativi quali manicure, podologo, pedicure, barbiere, parrucchiere a pagamento in aggiunta alla retta (punto 3.1.1 DGR 2110/09);
- c. 39 Cra prevedono una presenza dell'animatore inferiore ai parametri previsti (*"presenza dell'animatore per 36 ore settimanali ogni 60 ospiti"*); si rileva, rispetto al 2012, un aumento delle Cra con presenza ridotta dell'animatore nelle Ausl di Modena e Bologna e nessuna modifica nelle Ausl di Parma e Ravenna.

Tabella 1: elementi di flessibilità gestionale ed organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

CASA RESIDENZA ANZIANI																		
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	di cui nei contratti n. posti dedicati			n. servizi con presenza di un nucleo 2068/04	n. servizi con inserimenti individuali ex 2068/04	n. servizi con elementi di flessibilità in riduzione di cui:				totale CRA con riduzioni	n. posti totali interessati alle riduzioni	% posti interessati alla riduzione sul totale	valore medio della riduzione	valore minimo	valore massimo
				nucleo speciale demenze	accoglienza temporanea post-dimissioni	sollevio			costo del lavoro	OSS qualificati < 80%	servizi integrativi a pagamento	presenza animatore inferiore ai parametri						
PIACENZA	24	23	1.236	0	10	16	0	3	3	0	0	0	3	183	15%	0,38	0,1	0,9
PARMA	42	43	1.691	0	0	13	0	0	7	0	1	8	14	511	30%	0,88	0,07	3,04
REGGIO	48	46	2.024	32	61	60	0	6	14	1	9	5	19	639	32%	0,47	0,4	1,7
MODENA	49	48	2.341	40	15	31	2	11	2	1	21	6	23	928	40%	0,49	0,02	2,58
BOLOGNA	59	58	2.917	0	41	65	2	23	11	5	15	13	34	1.759	60%	1,19	0,02	5,2
IMOLA	10	10	509	20	8	3	0	3	0	0	0	0	0	0	0%	0,00	0	0
FERRARA	29	29	1.476	20	0	8	0	3	0	0	0	0	0	0	0%	0,00		
RAVENNA	30	30	1.478	20	40	14	2	1	16	3	2	6	20	991	67%	1,48	0,31	6,18
FORLÌ	12	12	617	20	27	4	1	0	1	0	5	0	6	312	51%	0,22	0,2	2,46
CESENA	16	16	825	0	7	11	0	0	7	0	1	0	8	466	56%	1,20	0,19	2,67
RIMINI	16	16	760	11	20	0	0	11	6	0	4	1	9	349	46%	0,39	0,08	1,81
ROMAGNA	74	74	3680	51	94	29	3	12	30	3	12	7	43	2118	58%	1,05		
REGIONE	335	331	15874	163	229	225	7	61	67	10	58	39	136	6138	39%	0,6	0,20	6,18
		99%							20%	3%	18%	12%	41%					
									sul tot. serv. oggetto della rilevazione									

○ **Elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento (tabella 2)**

Per quanto riguarda la Casa residenza Anziani (CRA), è stato preso in considerazione l'aumento del costo di riferimento derivante dal riconoscimento di un livello di qualità superiore **non a carico del FRNA**.

Complessivamente il 15% delle CRA (50) ed il 19% dei posti accreditati, sono stati interessati da un riconoscimento di un livello di qualità superiore.

Rispetto all'anno precedente nei territori delle AUSL di Imola, Ferrara, ex Ravenna, ex Forlì ed ex Cesena, è stato confermato il riconoscimento di qualità superiore per lo stesso numero di Cra: in totale 16 CRA.

Nei territori delle Ausl di Parma, Reggio, Modena e Rimini sono stati confermati livelli di qualità superiori complessivamente per 34 Cra, contro le 41 del 2012.

Pur con una lieve flessione questo aspetto continua ad interessare principalmente 4 territori.

Imola (90% delle CRA per il 95% dei posti), Modena (38% delle CRA e il 48% dei posti), Rimini (31% delle CRA e il 32% dei posti), Reggio Emilia (22% CRA e il 35% dei posti).

In questi quattro ambiti sono concentrati l'84% delle 50 CRA interessate da qualità aggiuntiva.

In due ambiti territoriali (Piacenza e Bologna) non è stata riconosciuta maggiore qualità a carico dei Comuni, degli utenti o finalizzando la quota per la messa a disposizione dell'immobile.

Nella tabella che segue è indicato per ogni Azienda UsI il numero di CRA per le quali è stato riconosciuto un livello di qualità superiore e le fonti di finanziamento utilizzate distinte tra:

- risorse del comune,
- maggiore contribuzione utente,
- quota per la messa a disposizione dell'immobile

La maggior qualità delle 50 CRA è stata finanziata

- Con risorse del Comune nel 9%
- Con risorse degli utenti nel 7%
- Con risorse ricavate dalla messa a disposizione dell'immobile da parte di soggetti pubblici nel 2% dei casi

Per la maggiore qualità è stata riconosciuta mediamente a livello regionale, una quota di 3,5 euro, con un minimo, a livello di ambito AUSL, di 0,2 ed un massimo di 7,1* euro.

**Nota: Per 4 Cra di Modena, c'è stato l'utilizzo per maggiore qualità dei servizi di una parte della quota dovuta per la messa a disposizione dell'immobile, ma non è stato indicato l'importo.*

Tabella 2 : elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento

CASA RESIDENZA ANZIANI															
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	di cui nei contratti n. posti dedicati			n. servizi con presenza di un nucleo 2068/04	n. servizi con inserimenti individuali ex 2068/04	n. servizi con riconoscimento di maggiore qualità non a carico del FRNA						
				nucleo speciale demenze	accoglienza temporanea post-dimissioni	sollevio			fonte di finanziamento			n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento su totale rilevazione	entità media
									risorse comune	maggiore contribuzione utente	quota per la messa a disposizione dell'immobile				
PIACENZA	24	23	1236	0	10	16	0	3	0	0	0	0			
PARMA	42	43	1691	0	0	13	0	0	0	1	0	1	70	4%	0,2
REGGIO	48	46	2024	32	61	60	0	6	1	9	0	10	717	35%	0,9
MODENA	49	48	2341	40	15	31	2	11	16	5	3	18	1.124	48%	7,1
BOLOGNA	59	58	2917	0	41	65	2	23	0	0	0	0			
IMOLA	10	10	509	20	8	3	0	3	8	3	0	9	482	95%	6,5
FERRARA	29	29	1476	20	0	8	0	3	1	0	1	2	67	5%	4,1
RAVENNA	30	30	1.478	20	40	14	2	1	0	2	1	3	124	8%	1,05
FORLI'	12	12	617	20	27	4	1	0	1	0	0	1	146	24%	3,48
CESENA	16	16	825	0	7	11	0	0	0	1	0	1	63	8%	1,00
RIMINI	16	16	760	11	20	0	0	11	2	3	0	5	242	32%	2,62
ROMAGNA	74	74	3680	51	94	29	3	12	3	6	1	10	575	16%	2,3
REGIONE	335	331	15874	163	229	225	7	61	29	24	5	50	3035	19%	3,5
		99%							9%	7%	2%	15%			
		<i>sul totale dei servizi accreditati</i>							<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>						

○ Definizione costo di riferimento del singolo servizio (tabella 3)

La tabella che segue fotografa la remunerazione dei soggetti gestori definita nei contratti di servizio, come esito dell'applicazione di tutti gli elementi che compongono il sistema, in parte già evidenziati nelle tabelle precedenti (*tabelle 1 e 2*), **con esclusione degli interventi prettamente sanitari (assistenza infermieristica, riabilitativa, medica, farmaceutica) forniti o rimborsati dalle AUSL.**

Il valore medi calcolati si riferiscono prevalentemente alla tipologia di accoglienza di lungo-assistenza, e non contemplano le specificità legate all'accoglienza temporanea di sollievo, ai ricoveri temporanei post-dimissione e ai nuclei demenze. Per tale analisi di dettaglio, si rimanda all'allegato analitico, ai rapporti FAR (Flusso informativo assistenza residenziale) e alla relazione FRNA.

Il costo giornaliero medio regionale che risulta effettivamente applicato nel 2013 (87,3) è in linea col risultato atteso calcolato sui valori di riferimento del sistema regionale di remunerazione e sul case mix medio a livello regionale.

Per ogni Azienda Usl è stato indicato un valore medio giornaliero, calcolato sulla base dei costi dei servizi oggetto della rilevazione che varia da un minimo di 82,5 ad un massimo di 92,9.

Rispetto al 2012 il range di variabilità si è spostato verso la fascia intermedia, quella compresa tra 84 e 88 euro (40%), con una diminuzione del numero di servizi con costo inferiore a 84 euro (dal 35% a fine 2012 al 29% nel 2013) e un aumento di quelli con costo superiore a 88 euro al giorno (passati dal 29 al 31%).

In termini assoluti, il costo totale giornaliero medio ha riscontrato un incremento di 0,60 euro.

Per quello che riguarda le rette a carico degli utenti, da una specifica analisi realizzata dalla Regione , è emerso che l'andamento delle rette registrato dal 2009, evidenzia un aumento della retta media ponderata a livello regionale da 47,47 euro del 2009 (pre-accreditamento) a 49,2 euro del 2013.

L'aumento più consistente riguarda l'Ausl di Reggio (+1,0 euro), seguono le Ausl di Bologna e Forlì (+0,9), Piacenza (+0,7), Modena e Rimini (+0,3).

Parma e Ferrara registrano una lieve flessione in diminuzione (-0,1) e un avvicinamento a valori medi.

Sostanzialmente, rispetto al primo monitoraggio, si conferma un graduale aumento delle rette più basse e l'avvicinamento ai valori medi, a fronte invece del "congelamento" delle rette più alte.

Circa la quota FRNA, legata al case-mix di struttura, può scontare differenze relative ai regolamenti distrettuali per l'accesso ai servizi residenziali accreditati e alle liste di attesa (ma anche la presenza di nuclei dedicati demenze, ecc.).

In termini generali, l'81% dei servizi ha una quota media FRNA compresa tra i 32 e i 40€, mentre un 19% delle Cra ha una quota FRNA >40€, prevalentemente concentrati nelle Ausl di Rimini, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia.

Tabella 3: costo di riferimento del servizio realmente applicato nel contratto di servizio nel 2013

CASA RESIDENZA ANZIANI																											
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	costo totale giornaliero							retta utente							FRNA							quota a carico anche del comune n. servizi (3)	% sul totale servizi ogg. rilev.	
				valore medio (1)	fino a 83,99	%	da 84 a 88 (2)	%	oltre 88	%	valore medio (1)	fino a 46,99	%	da 47 a 49,50	%	oltre 49,50	%	valore medio (1)	fino a 31,99	%	da 32 a 40	%	oltre 40	%			
PIACENZA	24	23	1236	86,1	10	43%	10	43%	3	13%	50,0	0	0%	20	87%	3	13%	36,1	0	0%	22	96%	1	4%	0	0%	
PARMA	42	43	1691	87,9	3	7%	25	58%	15	35%	49,5	0	0%	38	88%	5	12%	38,4	0	0%	35	81%	8	19%	2	5%	
REGGIO	48	46	2024	87,0	11	24%	25	54%	10	22%	50,2	3	7%	40	87%	3	7%	37,6	0	0%	36	78%	10	22%	4	9%	
MODENA	49	48	2341	89,3	14	29%	15	31%	19	40%	49,5	0	0%	43	90%	5	10%	36,6	1	2%	39	81%	8	17%	13	27%	
BOLOGNA	59	58	2917	88,0	14	24%	19	33%	25	43%	50,0	16	28%	26	45%	16	28%	38,0	0	0%	42	72%	16	28%	0	0%	
IMOLA	10	10	509	92,9	0	0%	2	20%	8	80%	49,7	0	0%	7	70%	3	30%	37,3	0	0%	8	80%	2	20%	8	80%	
FERRARA	29	29	1476	84,8	18	62%	3	10%	8	28%	48,6	8	28%	21	72%	0	0%	36,1	1	3%	21	72%	7	24%	1	3%	
<i>RAVENNA</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>1478</i>	<i>82,5</i>	<i>21</i>	<i>70%</i>	<i>6</i>	<i>20%</i>	<i>3</i>	<i>10%</i>	<i>46,3</i>	<i>15</i>	<i>50%</i>	<i>14</i>	<i>47%</i>	<i>1</i>	<i>3%</i>	<i>36,1</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>28</i>	<i>93%</i>	<i>2</i>	<i>7%</i>	<i>2</i>	<i>7%</i>	
<i>FORLÌ</i>	<i>12</i>	<i>12</i>	<i>617</i>	<i>86,8</i>	<i>2</i>	<i>17%</i>	<i>8</i>	<i>67%</i>	<i>2</i>	<i>17%</i>	<i>49,0</i>	<i>1</i>	<i>8%</i>	<i>10</i>	<i>83%</i>	<i>1</i>	<i>8%</i>	<i>36,6</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>12</i>	<i>100%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>2</i>	<i>17%</i>	
<i>CESENA</i>	<i>16</i>	<i>16</i>	<i>825</i>	<i>87,2</i>	<i>1</i>	<i>6%</i>	<i>11</i>	<i>69%</i>	<i>4</i>	<i>25%</i>	<i>49,3</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>13</i>	<i>81%</i>	<i>3</i>	<i>19%</i>	<i>37,8</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>14</i>	<i>88%</i>	<i>2</i>	<i>13%</i>	<i>1</i>	<i>6%</i>	
<i>RIMINI</i>	<i>16</i>	<i>16</i>	<i>760</i>	<i>88,1</i>	<i>1</i>	<i>6%</i>	<i>8</i>	<i>50%</i>	<i>7</i>	<i>44%</i>	<i>49,2</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>16</i>	<i>100%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>38,9</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	<i>10</i>	<i>63%</i>	<i>6</i>	<i>38%</i>	<i>0</i>	<i>0%</i>	
ROMAGNA	74	74	3680	85,4	25	34%	33	45%	16	22%	48,0	16	22%	53	72%	5	7%	37,2	0	0%	64	86%	10	14%	5	7%	
REGIONE	335	331	15874	87,3	95	29%	132	40%	104	31%	49,2	43	13%	248	75%	40	12%	37,2	2	1%	267	81%	62	19%	33	10%	

La tabella che segue sintetizza il confronto tra il costo giornaliero medio e relative componenti applicati nel 2013 con quelli del 2012.

In alcune AUSL si rilevano aumenti:

Bologna +1,6 (+0,9 retta utente, +0,7 FRNA)

Forlì +1,3 (0,9 retta , 0,2 FRNA)

Rimini +1,2 (+0,3 retta , +0,8 FRNA)

Imola +0,8 (+0,2 retta, + 0,6 FRNA)

L'unica AUSL nella quale è stato applicato un costo giornaliero medio inferiore a quello dell'anno precedente è quella di Ferrara.

Tabella 4 Confronto relativo al costo di riferimento giornaliero delle Cra anni 2012 e 2013

CASA RESIDENZA ANZIANI									
AUSL	costo totale giornaliero			retta utente			FRNA		
	valore medio 2013	valore medio 2012	differenz a 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	differenz a 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	differenz a 2013 2012
PIACENZA	86,1	85,9	0,2	50,0	49,3	0,7	36,1	36,4	-0,3
PARMA	87,9	87,7	0,2	49,5	49,5	-0,1	38,4	38,1	0,3
REGGIO	87,0	86,6	0,5	50,2	49,2	1,0	37,6	37,4	0,2
MODENA	89,3	88,8	0,5	49,5	49,3	0,3	36,6	36,4	0,3
BOLOGNA	88,0	86,3	1,6	50,0	49,1	0,9	38,0	37,2	0,7
IMOLA	92,9	92,1	0,8	49,7	49,5	0,2	37,3	36,7	0,6
FERRARA	84,8	85,0	-0,2	48,6	48,7	-0,1	36,1	36,2	-0,1
<i>RAVENNA</i>	82,5	82,6	-0,1	46,3	46,3	0,0	36,1	36,2	0,0
<i>FORLI'</i>	86,8	85,4	1,3	49,0	48,1	0,9	36,6	36,4	0,2
<i>CESENA</i>	87,2	86,8	0,4	49,3	49,2	0,2	37,8	37,7	0,1
<i>RIMINI</i>	88,1	86,9	1,2	49,2	48,8	0,3	38,9	38,1	0,8
ROMAGNA	85,4		85,4	48,0		48,0	37,2		37,2
REGIONE	87,3	86,7	0,6	49,2	48,9	0,3	37,2	37,0	0,2

○ Il forniture fattori produttivi: utilizzo dell'immobile (tabella 5)

Analogamente allo scorso anno, la rilevazione sui contratti di servizio ha preso in esame **l'utilizzo dell'immobile** come specifica ed unica (tra le diverse possibilità) situazione di fornitura di servizi e/o fattori produttivi messi a disposizione al soggetto gestore del servizio accreditato.

Ai fini della rilevazione sono stati considerati come proprietari anche i soggetti gestori che in questa fase transitoria utilizzano l'immobile in comodato d'uso gratuito, e che quindi ne hanno di fatto la disponibilità, chiedendo di specificare se la proprietà fosse pubblica o privata.

È stato richiesto di indicare la quota giornaliera eventualmente riscossa dal proprietario pubblico che mette a disposizione l'immobile.

Tenuto conto di questa specifica, il 70% degli immobili è nella disponibilità del soggetto gestore.

Nel restante 30%, il 25% è di proprietà pubblica con un rapporto regolato, nel 20%, con la corresponsione di una quota da parte del gestore per l'utilizzo dell'immobile mentre nel 5% la quota non introitata viene utilizzata:

- i. per finanziare un piano di adeguamento strutturale (4%),
- ii. per il contenimento retta utente (2%)
- iii. per il finanziamento di maggiore qualità (2%),

con la possibilità di soluzioni multiple.

Le situazioni in cui il proprietario dell'immobile è un soggetto terzo, al quale il soggetto gestore versa una quota forfettaria (a volte anche con il contributo del soggetto pubblico), si possono desumere per differenza. **(5%, corrispondente a 19 situazioni)**

Non tutti i territori hanno indicato la quota giornaliera (in alcuni casi è stata desunta dal totale annuale indicato nel contratto di affitto).

La media regionale, tra quelle dichiarate, risulta essere di 5,21 euro giornaliera, leggermente inferiore alla quota di 7 euro indicata dalle delibere sul sistema tariffario.

!

Tabella 5: utilizzo dell'immobile

CASA RESIDENZA ANZIANI										
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	n. immobili di proprietà o disponibilità del soggetto gestore	in caso di non disponibilità/propietà dell'immobile					
					il proprietario pubblico riscuote la quota		il proprietario pubblico non riscuote la quota <i>n. servizi</i>	destinazione della quota non introitata		
					n. servizi	quota giornaliera media		finanziamento di un piano di adeguamento strutturale	finanziamento maggiore qualità <i>n. servizi</i>	contenimento retta utente <i>n. servizi</i>
PIACENZA	24	23	1236	21	2	5,2	0	0	0	0
PARMA	42	43	1691	30	8	6,25	4	1	1	1
REGGIO	48	46	2024	32	11	5,51	0	0	0	2
MODENA	49	48	2341	32	9	5,44	4	2	3	3
BOLOGNA	59	58	2917	43	8	3,33	4	4	0	0
IMOLA	10	10	509	3	7	7,00	0	0	0	0
FERRARA	29	29	1476	18	9	3,26	2	2	0	1
<i>RAVENNA</i>	<i>30</i>	<i>30</i>	<i>1.478</i>	<i>23</i>	<i>4</i>	<i>3,87</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>FORLÌ</i>	<i>12</i>	<i>12</i>	<i>617</i>	<i>10</i>	<i>0</i>		<i>2</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>
<i>CESENA</i>	<i>16</i>	<i>16</i>	<i>825</i>	<i>11</i>	<i>2</i>	<i>6,25</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>RIMINI</i>	<i>16</i>	<i>16</i>	<i>760</i>	<i>9</i>	<i>5</i>	<i>6,95</i>	<i>2</i>	<i>0</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
ROMAGNA	74	74	3680	53	11	5,69	1	4	2	0
REGIONE	335	331	15874	232	65	5,21	15	13	6	7
				70%	20%		5%	4%	2%	2%
				<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>			<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>			

CENTRO DIURNO ANZIANI

o Elementi di flessibilità gestionale e organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento (tabella 6)

o Costo del lavoro

La flessibilità in diminuzione per il costo del lavoro interessa **65 CD** (30%), un 11% in meno rispetto (- 21 CD) al 2012.

In valori assoluti, i centri diurni anziani con riduzioni del costo di riferimento legate al costo del lavoro, si concentrano nei territori delle Ausl di Parma, ex Ausl Ravenna e Bologna.

In termini relativi, rispetto ai propri servizi accreditati (oggetto della presente rilevazione), il 78% dei cd accreditati della ex Ausl di Cesena presentano una diminuzione del costo di riferimento del servizio legato all'elemento di flessibilità "costo del lavoro", 64% nell'ex Ausl di Ravenna e 45% nell'Ausl di Piacenza.

o Riduzioni in base ad elementi assistenziali

102 CD sono interessati da riduzioni di elementi assistenziali.

In particolare:

- Ø 36 (17%) per la presenza dell'animatore inferiore ai parametri
- Ø 27 (13%) per rapporto assistenziale/ospiti inferiore ai parametri (valore praticamente invariato rispetto al 2012);
- Ø 7 (3%) per una apertura giornaliera inferiore a 10 ore (invariato rispetto al 2012);
- Ø 2 (1%) per una presenza di OSS qualificati inferiore all'80%

Si rileva come le riduzioni del costo del servizio legate alla presenza dell'animatore inferiore ai parametri previsti, salvo per l'Ausl di Bologna e Cesena dove sono rimaste invariate rispetto al 2012.

I 102 CD (pari al 47% dei CD oggetto della rilevazione) ai quali è stata applicata una riduzione coprono il 49% dei posti accreditati di CD a livello regionale e rappresentano più della metà dei posti accreditati nella maggior parte delle Ausl.

La riduzione media a livello regionale è di 1,5 euro e va da un minimo dell'ex Ausl di Rimini (0,26 euro) ad un massimo dell'ex Ausl di Cesena (4,14 euro), con valore massimo registrato della riduzione di 8,1 euro.



Tabella 6: elementi di flessibilità gestionale ed organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

CENTRO DIURNO ANZIANI																	
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	di cui nei contratti n. posti dedicati		n. servizi con elementi di flessibilità in riduzione di cui:					totale servizi con riduzioni	n. posti totali interessati alle riduzioni	% posti interessati alla riduzione sul totale rilevazione	valore medio della riduzione	valore minimo	valore massimo	
				nucleo speciale demenze	sollevo	costo del lavoro	OSS qualificati < 80%	presenza animatore inferiore ai parametri	rapporto assistenzial e /ospiti inferiore ai parametri	apertura giornaliera < 10 ore							
PIACENZA	11	11	178	20	0	5	0	1	2	0	7	118	66%	0,7	0,03	1,08	
PARMA	38	37	550	0	0	14	0	3	2	0	17	207	38%	1,8	0,03	4,07	
REGGIO	43	42	690	15	3	9	0	8	9	0	20	372	54%	1,5	0,26	3,24	
MODENA	31	30	445	60	0	1	0	1	4	0	5	85	19%	1,0	0,13	1,3	
BOLOGNA	43	42	712	51	0	11	2	15	7	5	24	399	56%	2,3	0,24	5,06	
IMOLA	3	3	52	0	0	0	0	0	0	0	0						
FERRARA	10	10	141	10	0	2	0	0	0	0	2	20	14%	1,7	1,46	1,94	
RAVENNA	22	22	353	0	0	14	0	6	1	0	16	312	88%	0,87	0,07	3,98	
FORLI'	7	6	71	0	0	2	0	0	0	0	2	19	27%	3,81	0,69	8,09	
CESENA	9	9	129	20	0	7	0	2	1	2	8	107	83%	4,14	0,83	6,38	
RIMINI	4	4	65	0	0	0	0	0	1	0	1	10	15%	0,26	0,26	0,26	
ROMAGNA	42	41	618	20	0	23	0	8	3	2	27	448	72%	1,8	0,01	8,09	
REGIONE	221	216	3386	176	3	65	2	36	27	7	102	1649	49%	1,5	0,0	8,1	
		98%				30%	1%	17%	13%	3%	47%						
		sul tot. serv. accr.				sul tot. serv. oggetto della rilevazione											

○ Elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento (tabella 7)

Complessivamente il 9% dei CD (19) ed il 10% dei posti accreditati, in leggero calo rispetto al 2012, sono stati interessati da un riconoscimento di un livello di qualità superiore.

Il processo ha interessato 4 territori: Imola (67% dei CD e 69% dei posti), Modena (47% dei CD e il 55% dei posti) che rileva una riduzione di 2 Cd con maggiore qualità rispetto al 2012, Forlì (33% dei CD e il 54% dei posti), Bologna (2% dei CD e 1% dei posti).

Negli altri ambiti territoriali non è stato riconosciuta maggiore qualità nei centri diurni anziani, a carico dei Comuni, degli utenti o finalizzando la quota per la messa a disposizione dell'immobile.

Nella tabella che segue è indicato per ogni Azienda UsI il numero di CD per le quali è stato riconosciuto un livello di qualità superiore e le fonti di finanziamento utilizzate distinte tra: risorse del comune, maggiore contribuzione utente, quota per la messa a disposizione dell'immobile.

La maggior qualità dei 19 CD è stata finanziata

- Ø Con risorse del Comune nel 9% dei servizi
- Ø Con la contribuzione degli utenti nel 2%
- Ø Con la quota per la messa a disposizione dell'immobile nel 2%

La quota media giornaliera risulta essere di 4 euro, con una quota di media giornaliera significativa soprattutto nell'AusI di Modena (6,6 euro) e Imola (5,6 euro).

Tabella 7: elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento

CENTRO DIURNO ANZIANI												
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	di cui nei contratti n. posti dedicati		n. servizi con riconoscimento di maggiore qualità non a carico del FRNA						
				nucleo speciale demenze	sollevio	fonte di finanziamento			n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento su totale rilevazione	entità media
						risorse comune	maggiore contribuzioni e utente	quota per la messa a disposizione dell'immobile				
PIACENZA	11	11	178	20	0	0	0	0	0			
PARMA	38	37	550	0	0	0	0	0	0			
REGGIO	43	42	690	15	3	0	0	0	0			
MODENA	31	30	445	60	0	15	2	3	14	246	55%	6,6
BOLOGNA	43	42	712	51	0	0	0	1	1	10	1%	1,0
IMOLA	3	3	52	0	0	3	2	0	2	36	69%	5,6
FERRARA	10	10	141	10	0	0	0	0	0			
RAVENNA	22	22	353	0	0	0	0	0	0			
FORLÌ	7	6	71	0	0	2	0	1	2	38	54%	2,79
CESENA	9	9	129	20	0	0	0	0	0			
RIMINI	4	4	65	0	0	0	0	0	0			
ROMAGNA	42	41	618	20	0	2	0	1	2	38	6%	
REGIONE	221	216	3.386	176	3	20	4	5	19	330	10%	4
		98%				9%	2%	2%	9%			
		<i>sul totale dei servizi accreditati</i>				<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>						

○ Definizione costo di riferimento del singolo servizio (tabelle 8 e 9)

Le tabelle che seguono sintetizzano il costo di riferimento del Centro Diurno distinguendo i due livelli di bisogno socio-assistenziale attualmente previsti: base e disturbi del comportamento.

La quasi totalità delle Ausl ha inviato dati inerenti entrambi i livelli.

Solo nell'AUSL di Bologna sono presenti servizi (complessivamente 17 Cd) che, dalle quote applicate, sembrano non accogliere persone anziane con disturbi del comportamento. (L'Ausl di Modena ha un solo Cd che non presenta quote differenziate per utenti con disturbi del comportamento).

Le analisi si riferiscono rispettivamente ai servizi oggetto della rilevazione specifica (211 servizi per il livello base e 198 Cd per il livello disturbi del comportamento).

Livello base

Il costo giornaliero medio è di 50,5 euro con un incremento di quasi due euro rispetto al 2012.

Un 41% dei cd a livello regionale presenta valori medi a livello di Ausl che si collocano nella fascia da 46 a 50 euro, mentre in un 45% dei Cd, per il livello base, il costo giornaliero medio è superiore ai 50€, prevalentemente concentrati nelle Ausl di Rimini, Modena, Imola, e Parma, in parte coincidenti con la presenza di più alti livelli di qualità

La quota FRNA media per il livello base è di 21,7 euro e a più della metà dei centri diurni viene riconosciuta una quota FRNA superiore a 21 euro.

Livello disturbo comportamentale

Il costo giornaliero medio è di 57,6 euro (+7,1 euro rispetto al livello base sulla quota Frna).

I valori medi a livello di Ausl si collocano intorno alla media regionale (75%) con le eccezioni in aumento concentrate nell'Ausl di Modena (11 sui 21 a livello regionale).

Rispetto alle percentuali relative, il 67% dei Cd accreditati dell'Ausl di Imola presentano un costo totale giornaliero per il livello disturbi del comportamento oltre i 60 euro giornalieri, così come il 38 % dei cd dell'Ausl di Modena e il 16% dell'Ausl di Bologna.

La quota FRNA media per il livello disturbi del comportamento è di 29,9 euro giornalieri e il 62% dei cd oggetto della rilevazione ha già nel 2013 una quota FRNA oltre i 29 euro giornalieri. A livello aziendale, si collocano in questa fascia il 100% dei cd dell'Ausl di Imola e es Ausl di Rimini, 81% dei cd dell'Ausl di Reggio e il 79% dei cd dell'Ausl di Modena.

Retta Utente

Per quanto riguarda la retta utente, si considera la tabella 10 che riguarda il 100% dei Cd oggetto di rilevazione.

Sostanzialmente, a fronte di una retta utente media a livello regionale per i centri diurni accreditati di 25,5 euro giornalieri, il 65% dei servizi si concentra nella fascia 24-29 euro.

Una quota significativa di centri diurni ha una retta inferiore ai 24€ (30%) e soltanto un 3% si colloca al di sopra della retta di riferimento regionale di 29 euro.

tabella 8 costo di riferimento del servizio realmente applicato nel contratto di servizio nel 2013

CENTRO DIURNO ANZIANI - livello base																									
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	costo totale giornaliero livello base							retta utente							FRNA						quota a carico anche del comune n. servizi (3)	% sul totale serv. oggi rilev.	
			valore medio	fino a 45,99	%	da 46 a 50	%	>50	%	valore medio	fino a 23,99	%	da 24 a 29	%	>29	%	valore medio	fino a 18,99	%	da 19 a 21	%	>21			%
PIACENZA	11	10	48,7	1	10%	7	70%	2	20%	23,8	5	50%	5	50%	0	0%	21,3	0	0%	6	60%	4	40%	5	50%
PARMA	38	37	51,4	1	3%	15	41%	21	57%	19,1	17	46%	20	54%	0	0%	21,2	0	0%	15	41%	22	59%	23	62%
REGGIO	43	41	50,1	0	0%	20	49%	21	51%	26,6	12	29%	29	71%	0	0%	21,9	0	0%	8	20%	33	80%	14	34%
MODENA	31	28	53,5	4	14%	5	18%	19	68%	27,9	3	11%	24	86%	1	4%	22,6	0	0%	5	18%	23	82%	14	50%
BOLOGNA	43	42	48,3	10	24%	14	33%	18	43%	26,1	14	33%	25	60%	3	7%	21,5	3	7%	12	29%	27	64%	5	12%
IMOLA	3	3	54,4	0	0%	1	33%	2	67%	26,6	1	33%	0	0%	2	67%	22,0	0	0%	0	0%	3	100%	3	100%
FERRARA	10	10	49,1	3	30%	3	30%	4	40%	27,5	3	30%	7	70%	0	0%	21,6	0	0%	3	30%	7	70%	1	10%
RAVENNA	22	22	47,7	5	23%	16	73%	1	5%	24,6	9	41%	13	0,59	0	0%	22,2	0	0%	12	55%	10	45%	6	27%
FORLI'	7	6	49,3	1	17%	3	50%	2	33%	26,1	0	0%	6	1,00	0	0%	20,9	1	17%	1	17%	4	67%	2	33%
CESENA	9	8	45,7	4	50%	3	38%	1	13%	25,4	3	38%	5	0,63	0	0%	20,4	2	25%	4	50%	2	25%	0	0%
RIMINI	4	4	50,8	0	0%	0	0%	4	100%	28,6	0	0%	4	1,00	0	0%	22,2	0	0%	0	0%	4	100%	0	0%
ROMAGNA	42	40	48,4	10	25%	22	55%	8	20%	26,2	12	30%	28	70%	0	0%	21,4	3	8%	17	43%	20	50%	8	20%
REGIONE	221	211	50,5	29	14%	87	41%	95	45%	25,5	67	32%	138	65%	6	3%	21,7	6	3%	66	31%	139	66%	73	35%

tabella 9 costo di riferimento del servizio realmente applicato nel contratto di servizio nel 2013

CENTRO DIURNO ANZIANI- disturbi del comportamento																							
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	costo totale giornaliero disturbi del comportamento							retta utente							FRNA						
			valore medio	fino a 53,99	%	da 54 a 60	%	oltre 60	%	valore medio	fino a 23,99	%	da 24 a 29	%	oltre 29	%	valore medio	fino a 26,99	%	da 27 a 29	%	oltre 29	%
PIACENZA	11	11	54,1	2	18%	9	82%	0	0%	24,4	5	45%	6	55%	0	0%	29,7	0	0%	6	55%	5	45%
PARMA	38	37	58,1	1	3%	35	95%	1	3%	19,1	17	46%	20	54%	0	0%	29,2	0	0%	15	41%	22	59%
REGGIO	43	42	58,2	0	0%	41	98%	1	2%	26,5	13	31%	29	69%	0	0%	30,0	0	0%	8	19%	34	81%
MODENA	31	29	61,5	4	14%	14	48%	11	38%	28,0	3	10%	25	86%	1	3%	30,7	0	0%	6	21%	23	79%
BOLOGNA	43	25	55,8	8	32%	13	52%	4	16%	24,5	7	28%	18	72%	0	0%	32,3	0	0%	12	48%	13	52%
IMOLA	3	3	62,4	0	0%	1	33%	2	67%	26,6	1	33%	0	0%	2	67%	30,0	0	0%	0	0%	3	100%
FERRARA	10	10	57,1	3	30%	7	70%	0	0%	27,5	3	30%	7	70%	0	0%	29,6	0	0%	3	30%	7	70%
RAVENNA	22	22	55,5	5	23%	17	77%	0	0%	19,4	13	59%	9	41%	0	0%	29,6	2	9%	16	73%	4	18%
FORLI'	7	6	57,3	1	17%	4	67%	1	17%	26,1	0	0%	6	100%	0	0%	28,9	1	17%	1	17%	4	67%
CESENA	9	9	54,9	4	44%	4	44%	1	11%	25,8	3	33%	6	67%	0	0%	29,1	2	22%	4	44%	3	33%
RIMINI	4	4	58,8	0	0%	4	100%	0	0%	28,6	0	0%	4	100%	0	0%	30,2	0	0%	0	0%	4	100%
ROMAGNA	42	41	56,6	10	24%	29	71%	2	5%	25,0	16	39%	25	61%	0	0%	29,5	0	0%	21	51%	15	37%
REGIONE	221	198	57,6	28	14%	149	75%	21	11%	25,1	65	33%	130	66%	3	2%	29,9	0	0%	71	36%	122	62%

Sono stati considerati i servizi che accolgono soltanto o anche persone anziane con **disturbi del comportamento**

Tabella 10 Confronto anni 2012-2013 del costo giornaliero medio e relative componenti nei CD per anziani (livello base)

CENTRO DIURNO ANZIANI - livello base												
AUSL	costo totale giornaliero livello base			retta utente			FRNA			quota a carico anche del comune n. servizi		
	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012	2013	2012	diff 2013 2012
PIACENZA	48,7	46,6	2,2	23,8	23,6	0,3	21,3	21,0	0,3	5,0	5	0
PARMA	51,4	48,8	2,7	19,1	23,8	-4,7	21,2	20,9	0,3	23,0	16	7
REGGIO	50,1	49,7	0,4	26,6	26,3	0,3	21,9	21,9	0,1	14,0	14	0
MODENA	53,5	49,8	3,7	27,9	27,9	0,0	22,6	21,3	1,3	14,0	16	-2
BOLOGNA	48,3	48,3	0,0	26,1	26,7	-0,6	21,5	21,5	0,0	5,0	0	5
IMOLA	54,4	54,6	-0,2	26,6	26,6	0,0	22,0	22,3	-0,3	3,0	3	0
FERRARA	49,1	49,1	0,0	27,5	27,5	0,0	21,6	21,6	0,0	1,0	1	0
RAVENNA	47,7	46,1	1,6	24,6	24,6	0,0	22,2	20,4	1,7	6,0	0	6
FORLI'	49,3	45,1	4,2	26,1	24,2	1,9	20,9	20,9	0,0	2,0	2	0
CESENA	45,7	45,7	0,0	25,4	25,3	0,0	20,4	20,4	0,0	0,0	0	0
RIMINI	50,8	49,9	0,9	28,6	28,2	0,4	22,2	21,6	0,6	0,0	1	-1
REGIONE	50,5	48,6	1,9	25,5	26,1	-0,6	21,7	21,3	0,3	73,0	58	15

Tabella 11 Confronto anni 2012-2013 del costo giornaliero medio e relative componenti nei CD per anziani (livello disturbi comp.)

CENTRO DIURNO ANZIANI- disturbi del comportamento									
AUSL	costo totale giornaliero livello base			retta utente			FRNA		
	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012	valore medio 2013	valore medio 2012	diff 2013 2012
PIACENZA	54,1	55,4	-1,3	24,4	24,2	0,2	29,7	29,5	0,3
PARMA	58,1	56,8	1,3	19,1	23,8	-4,7	29,2	28,9	0,3
REGGIO	58,2	57,9	0,4	26,5	26,3	0,2	30,0	30,0	0,1
MODENA	61,5	59,4	2,0	28,0	27,9	0,1	30,7	30,1	0,6
BOLOGNA	55,8	59,7	-3,9	24,5	26,6	-2,1	32,3	34,0	-1,7
IMOLA	62,4	62,6	-0,2	26,6	26,6	0,0	30,0	30,3	-0,3
FERRARA	57,1	57,1	0,0	27,5	27,5	0,0	29,6	29,6	0,0
RAVENNA	55,5	54,1	1,4	19,4	24,6	-5,2	29,6	28,4	1,2
FORLI'	57,3	53,1	4,2	26,1	24,2	1,9	28,9	28,9	0,0
CESENA	54,9	54,9	0,0	25,8	25,8	0,0	29,1	29,1	0,0
RIMINI	58,8	57,9	0,9	28,6	28,2	0,4	30,2	29,6	0,6
REGIONE	57,6	57,5	0,1	25,1	26,1	-0,9	29,9	30,1	-0,2

○ **fornitura fattori produttivi: utilizzo dell'immobile (tabella 12)**

Il 60% degli immobili dove è collocato il servizio di centro diurno per anziani è nella disponibilità del soggetto gestore.

Nel restante 40%, il rapporto con la proprietà è regolato, nel 25%, con la corresponsione al soggetto pubblico proprietario dell'immobile, della quota di affitto, mentre nel 10% la quota non è riscossa dal proprietario pubblico, ma destinata rispettivamente:

- per finanziare un piano di adeguamento strutturale (8%),
- al contenimento retta utente (2%) e
- al finanziamento di maggiore qualità (1%)

Da segnalare che, per alcune situazioni in cui il Centro Diurno è collocato nella stessa struttura che ospita la CRA, non è stato possibile scorporare e definire con precisione la destinazione della quota non introitata

Tabella 12: utilizzo dell'immobile

CENTRO DIURNO ANZIANI									
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. immobili di proprietà o disponibili del soggetto gestore	in caso di non di disponibilità/proprietà dell'immobile					
				il proprietario pubblico riscuote la quota		il proprietario pubblico non riscuote la quota <i>n. servizi</i>	destinazione della quota non introitata		
				n. servizi	quota giornaliera a media		finanziamento di un piano di adeguamento strutturale <i>n. servizi</i>	finanziamento maggiore qualità <i>n. servizi</i>	contenimento retta utente <i>n. servizi</i>
PIACENZA	11	11	10	0		1	1	0	0
PARMA	38	37	24	13	2,42	0			
REGGIO	43	42	20	19	6,07	0	0	0	0
MODENA	31	30	23	7	2,95	1	1	1	0
BOLOGNA	43	42	20	4	1,38	18	15	0	4
IMOLA	3	3	1	2	3,50	0			
FERRARA	10	10	8	2	2,58	0			
<i>RAVENNA</i>	<i>22</i>	<i>22</i>	<i>12</i>	<i>1</i>	<i>7,78</i>	<i>0</i>			
<i>FORLÌ</i>	<i>7</i>	<i>6</i>	<i>4</i>	<i>0</i>		<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
<i>CESENA</i>	<i>9</i>	<i>9</i>	<i>7</i>	<i>2</i>	<i>3,38</i>	<i>0</i>			
<i>RIMINI</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>3,50</i>	<i>0</i>			
ROMAGNA	42	41	24	6	4,9	2	1	1	1
REGIONE	221	216	130	53	3,73	22	18	2	5
			60%	25%		10%	8%	1%	2%
			<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>			<i>sul totale dei servizi oggetto della rilevazione</i>			

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE (CSRR)

Oggetto della rilevazione sono stati 79 servizi sul totale degli 85 accreditati, pari al 93%, contro l'86% del 2012.

Diversamente dal 2012, è stato possibile inserire nell'analisi anche alcuni contratti stipulati nell'ambito distrettuale di Ravenna, 5 su 8 servizi accreditati.

In premessa va segnalato che il confronto tra i dati relativi all'anno 2012 e quelli del 2013 avviene su dati non completamente omogenei.

Ci troviamo infatti in presenza di queste differenti condizioni:

- introduzione ex novo di ambiti distrettuali non analizzati nella rilevazione precedente (CSRR di Ravenna e CSRR di Lugo);
- modificata la situazione di alcuni ambiti distrettuali dell'AUSL di Reggio dove, a differenza di quanto effettuato nell'anno precedente, sono stati applicati gli elementi di flessibilità in diminuzione per ogni singola struttura.

Per consentire il paragone tra gli ambiti territoriali esistenti nel 2012, è stata mantenuta la distinzione tra le ex AUSL che oggi compongono la AUSL ROMAGNA.

Come lo scorso anno non è stato oggetto della rilevazione il CSRR del Distretto di Ponente "Camelot" che pur essendo nel 2013 ancora in regime di gestione mista AUSL/Cooperativa, è stato considerato come gestione diretta pubblica in capo al Servizio Sociale delegato dell'Azienda USL.

Per questa ragione non è stato stipulato un contratto di servizio bensì è stato assunto un programma di attività e un budget annuale di attività ai sensi della DGR 514/2009 punto 8 mentre il CSRR dedicato ad accoglienza temporanea di sollievo, per il quale il fabbisogno è espresso in giornate (465/anno), è stato considerato per 2 posti accreditati.

○ **Elementi di flessibilità gestionale e organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento**

Tenendo conto di quanto evidenziato in premessa, paragonando i risultati ottenuti dalla rilevazione sui contratti stipulati nel 2013 con quelli dell'anno precedente, emergono questi dati significativi:

1. rispetto al 2012, è diminuito il valore medio della riduzione che passa da 5,6 a 5,2 e che conferma il trend di avvicinamento dei servizi verso parametri di qualità omogenei, in vista dell'accREDITAMENTO definitivo;
2. nel 2013 il numero dei CSRR che hanno fatto registrare una diminuzione rispetto al costo di riferimento regionale sono 53, pari al 67% dei servizi oggetto della rilevazione, per un totale di 759 posti. L'aumento percentuale rispetto al 2012 (+7%) è dovuto, come anticipato in premessa, alla introduzione ex novo dei contratti del Distretto di Ravenna, che non consentono il confronto con dati omogenei;
3. in 7 AUSL (Piacenza, Modena, Imola, Ferrara, Forlì, Cesena e Rimini) il numero di servizi con riduzioni è rimasto invariato, nella AUSL di Bologna è diminuito mentre in 2 AUSL sono aumentati (Parma 1 servizio e Reggio 4). Nella ex AUSL di Ravenna, la totalità dei servizi hanno visto riconoscere elementi di flessibilità in diminuzione.

Da segnalare inoltre alcune situazioni evidentemente incongruenti che hanno richiesto approfondimenti specifici.

In alcuni casi si è trattato di errori interpretativi o materiali avvenuti nel monitoraggio 2012, che inficiano il confronto con il 2013, in altre situazioni sono stati applicati differenti metodi e strumenti per il calcolo delle tariffe

Tabella 13 : elementi di flessibilità gestionale ed organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE																		
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	di cui regolati nei contratti			n. servizi con elementi di flessibilità in riduzione di cui:						totale servizi con riduzione	n. posti totali interessati alle riduzioni	% posti interessati alla riduzione sul totale rilevazione	valore medio della riduzione	valore min	valore max
				n. posti di sollievo	n. servizi con presenza di un nucleo 2068/04	n. servizi con inserimenti individuali ex 2068/04	costo del lavoro	OSS qualificati < 80%	spesa annua per attività integrative	spesa annua per supervisione	ore settimanali coordinate	rapporto OSS/IED inferiore ai parametri						
PIACENZA	8	7	99	2	0	2	0	0	0	3	3	2	3	47	47%	8,9	4,8	16,5
PARMA	10	10	87	0	0	0	4	1	2	3	1	4	9	76	87%	1,3	0,3	2,1
REGGIO	8	8	103	1	0	0	1	0	3	5	0	1	7	92	89%	1,4	0,03	3,7
MODENA	9	9	149	5	0	0	1	0	2	5	2	6	7	124	83%	10,2	2,0	14,5
BOLOGNA	14	14	209	6	0	7	2	1	3	3	4	5	9	143	68%	5,5	0,03	24,3
IMOLA	1	1	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%	0,0		
FERRARA	7	7	109	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	20	18%	1,8	1,8	1,8
RAVENNA	12	7	107	1	0	0	6	0	7	7	0	1	7	107	100%	7,4	6,5	7,7
FORLI'	7	7	69	0	0	0	4	0	0	0	1	2	4	41	59%	7,5	4,0	10,4
CESENA	3	3	48	0	0	0	2	0	1	3	3	3	3	48	100%	7,5	2,0	12,6
RIMINI	7	7	138	6	0	1	1	0	0	3	0	0	4	100	72%	1,0	0,2	1,4
ROMAGNA	29	24	362	7	0	1	13	0	8	13	4	6	18	296	82%	5,9	0,2	
REGIONE	86	80	1133	22	1	10	21	2	18	33	14	25	54	798	70%	4,8	0,03	24,3
		93%					26%	3%	23%	41%	18%	31%	68%					
		sul tot. serv. accr.					sul tot. serv. oggetto della rilevazione											

○ Elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento

La DGR 219/09 e la DGR 1336/10 prevedono, per il periodo dell'accredimento transitorio, la possibilità di riconoscere un incremento del costo di riferimento a carico del FRNA, a fronte della presenza di determinati elementi assistenziali e organizzativi che comportano standard più elevati del servizio, **solo se già esistenti alla data di pubblicazione delle citate deliberazioni** (15 marzo e 29 settembre 2010).

L'incremento deve essere proporzionato ad elementi oggettivi e comunque complessivamente non può superare il 15% del costo di riferimento del servizio.

Questa possibilità, introdotta per assicurare la sostenibilità ed un ingresso graduale nel nuovo sistema di accreditamento e remunerazione dei servizi che presentavano una spesa elevata a causa della presenza di elementi organizzativi ed assistenziali superiori a quanto riconosciuto nel costo di riferimento regionale, si aggiunge al riconoscimento di maggiore qualità non a carico del FRNA.

Nella tabella n. 14 vengono indicati i CSRR per i quali è stato riconosciuto uno standard più elevato ed un aumento % del costo del servizio a carico del FRNA.

Rispetto agli elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento, il 27% dei servizi, pari al 27% dei posti considerati, sono stati interessati da un aumento del costo del servizio a carico del FRNA.

Come si è già detto possono avere un aumento a carico del FRNA solo le situazioni già esistenti alla data di pubblicazione delle delibere relative al sistema di remunerazione.

La possibilità di riconoscere un +15% a fronte della maggiore qualità del servizio al momento dell'avvio dei contratti di servizio si è rilevata un utile strumento per salvaguardare nell'ambito del sistema regionale quelle situazioni che presentavano un livello di offerta più elevato.

Allo stesso modo è positivo sottolineare che tali livelli sono stati mantenuti nel tempo.

Solo a Modena ed Imola per un totale complessivo di 5 CSRR i Comuni hanno riconosciuto un ulteriore aumento della tariffa con risorse proprie, quindi non a carico del FRNA.

Tabella 14: elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE														
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	n. servizi con riconoscimento di standard più elevati di servizio				n. servizi con riconoscimento di maggiore qualità non a carico del FRNA						
				n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento	media percentuale	fonte di finanziamento			n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento	entità media
								risorse comuni	maggiore contribuzione utente	quota per la messa a disposizione dell'immobile				
PIACENZA	8	7	99	1	2	2%	5,8							
PARMA	10	10	87	1	9	10%	15,0							
REGGIO	8	8	103	2	21	20%	4,29							
MODENA	9	9	149	7	126	85%	6,88	3	0	0	2	23	33%	
BOLOGNA	14	14	209	3	47	22%	4,03							
IMOLA	1	1	15	1	15	100%	1,46	1	0	0	1	15	100%	4,3
FERRARA	7	7	109	1	20	18%	4,00							
<i>RAVENNA</i>	<i>11</i>	<i>6</i>	<i>68</i>	<i>3</i>	<i>33</i>	<i>49%</i>	<i>2,79</i>							
<i>FORLÌ</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>69</i>	<i>0</i>										
<i>CESENA</i>	<i>3</i>	<i>3</i>	<i>48</i>	<i>0</i>										
<i>RIMINI</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>138</i>	<i>2</i>	<i>24</i>	<i>17%</i>	<i>9,87</i>							
ROMAGNA	28	23	323	5	57	18%	6,33							
REGIONE	85	79	1094	21	297	27%		4	0	0	3	38	3%	
		93%		27%										

○ **Definizione costo di riferimento del singolo servizio (tabella 15)**

Nella tabella seguente viene riportato il costo di riferimento giornaliero per livello di bisogno assistenziale applicato nei singoli ambiti territoriali.

Il confronto con i dati relativi ai contratti 2012 ha fatto emergere in primo luogo un errore materiale nel calcolo dei valori medi del costo di riferimento del livello D effettuato lo scorso anno, più basso di quello che correttamente sarebbe dovuto risultare.

Ciò detto, il dato più evidente è l'abbassamento del costo medio regionale per tutti i livelli che in parte è dovuto all'introduzione nella rilevazione di nuovi servizi, ubicati in particolare a Ravenna, che hanno applicato un costo di riferimento al di sotto della media regionale

È evidente che il confronto tra i dati deve tenere conto di questo cambiamento.

Ciò nonostante in particolare per i livelli C e D il costo medio effettivo è superiore al costo di riferimento regionale indicato dalla DGR 1336/10.

Come in passato permangono differenze tra i diversi ambiti territoriali, in particolare tra Modena che ha il costo medio più elevato e la Romagna, in particolare Cesena, dove ci sono i costi medi più bassi.

tabella 16: costo di riferimento del servizio realmente applicato nel contratto di servizio nel 2013

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE																							
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	livello B						livello C						livello D								
			costo medio	fino a 154,99	%	da 155 a 161	%	oltre 161	%	costo medio	fino a 121,99	%	da 122 a 128	%	oltre 128	%	costo medio	fino a 92,99	%	da 93 a 99,5	%	oltre 99,5	%
PIACENZA	8	7	162,3	1	14%	0	0%	6	86%	128,2	1	14%	1	14%	5	71%	98,4	1	14%	2	29%	4	57%
PARMA	10	10	167,9	0	0%	3	30%	7	70%	133,2	1	10%	2	20%	7	70%	103,1	1	10%	2	20%	7	70%
REGGIO	8	8	162,8	1	13%	1	13%	6	75%	129,6	1	13%	1	13%	6	75%	100,9	0	0%	3	38%	5	63%
MODENA	10	9	183,4	1	11%	0	0%	8	89%	150,0	1	11%	0	0%	8	89%	123,1	0	0%	4	44%	5	56%
BOLOGNA	14	14	160,2	2	14%	5	36%	7	50%	128,4	1	7%	7	50%	6	43%	99,1	1	7%	7	50%	6	43%
IMOLA	1	1	166,7	0	0%	0	0%	1	100%	133,7	0	0%	0	0%	1	100%	105,2	0	0%	0	0%	1	100%
FERRARA	7	7	169,7	0	0%	2	29%	5	71%	141,0	0	0%	2	29%	5	71%	116,2	0	0%	2	29%	5	71%
RAVENNA	11	6	140,8	6	100%	0	0%	0	0%	116,8	6	100%	0	0%	0	0%	96,4	0	0%	6	100%	0	0%
FORLÌ	7	7	159,2	3	43%	1	14%	3	43%	126,7	3	43%	1	14%	3	43%	98,7	2	29%	2	29%	3	43%
CESENA	3	3	144,1	3	100%	0	0%	0	0%	118,0	2	67%	1	33%	0	0%	90,2	2	67%	1	33%	0	0%
RIMINI	7	7	160,0	1	14%	1	14%	5	71%	131,4	0	0%	1	14%	6	86%	106,0	0	0%	1	14%	6	86%
ROMAGNA	28	23	151,0	13	57%	2	9%	8	35%	123,2	11	48%	3	13%	9	39%	97,8	4	17%	10	43%	9	39%
REGIONE	86	79	161,6	18	23%	13	16%	48	61%	130,6	16	20%	16	20%	47	59%	103,4	7	9%	30	38%	42	53%

○ **fornitura fattori produttivi: utilizzo dell'immobile (tabella 17)**

il 71% degli immobili è nella disponibilità del soggetto gestore.

Nel restante 29%, il rapporto con la proprietà pubblica è regolato, nel 49%, con la corresponsione della quota di affitto mentre a quota non introitata viene utilizzata per finanziare un piano di adeguamento strutturale (6%), al contenimento retta utente (4%) e al finanziamento di maggiore qualità (1%)

In alcuni casi la quota giornaliera pattuita non viene introitata interamente ma destinata in parte ad interventi di adeguamento strutturale o al riconoscimento di maggiore qualità.

Da segnalare l'aumento consistente dei servizi per i quali il soggetto pubblico proprietario richiede la corresponsione dell'affitto: il 49% contro il 17% del 2012.

La quota media giornaliera, che non ha subito sostanziali modifiche rispetto a quella rilevata nel 2012, risulta essere di 5,50 euro,

Tabella 17: fornitura dell'immobile

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO RESIDENZIALE									
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. immobili di proprietà o disponibilità del soggetto gestore	in caso di non di disponibilità/proprietà dell'immobile					
				il proprietario <u>pubblico</u> riscuote la quota		il proprietario <u>pubblico</u> non riscuote la quota <i>n. servizi</i>	destinazione della quota non introitata		
				n. servizi	quota giornaliera media		finanziamento di un piano di adeguamento strutturale <i>n. servizi</i>	finanziamento maggiore qualità <i>n. servizi</i>	contenimento retta utente <i>n. servizi</i>
PIACENZA	8	7	6	1	7,5				
PARMA	10	10	5	4	5,5	1	0	0	0
REGGIO	8	8	6	2	4,6				
MODENA	10	9	5	3	5,5	1	1	1	1
BOLOGNA	14	14	5	4	4,4	5	4	0	2
IMOLA	1	1	0	1	5,5				
FERRARA	7	7	6	1					
RAVENNA	11	6	6	6					
FORLÌ	7	7	7	7					
CESENA	3	3	3	3					
RIMINI	7	7	7	7					
ROMAGNA	28	23	23	23					
REGIONE	86	79	56	39	5,50	7	5	1	3
			71%	49%		9%	6%	1%	4%
			sul totale dei servizi oggetto della rilevazione			sul totale dei servizi oggetto della rilevazione			

Centri Socio-Riabilitativi Semiresidenziali (CSRSD)

Oggetto della rilevazione sono stati 163 servizi sui 171 CSRSD accreditati, **attivi al 31/12/2013**.

Non sono stati presi in considerazione i contratti cessati nel corso dell'anno per revoca del provvedimento di accreditamento e risoluzione del contratto di servizio.

Per la lettura delle tabelle e un corretto confronto con i dati del 2012, valgono le stesse considerazioni fatte per i CSRR:

- introduzione ex novo di ambiti distrettuali non analizzati nella rilevazione precedente (CSRSD di Ravenna);
- modificata la situazione di alcuni ambiti distrettuali dell'AUSL di Reggio che nel 2013, dove, a differenza di quanto effettuato nell'anno precedente, sono stati applicati gli elementi di flessibilità in diminuzione per ogni struttura.

○ Elementi di flessibilità gestionale e organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

Dal confronto emergono questi dati significativi:

1. il valore medio della riduzione è passato da 8,1 del 2012 a 6,7 del 2013;
2. è scesa inoltre la percentuale di CSRSD con riduzione per il costo del lavoro dal 51% al 47% così come la riduzione dovuta alla percentuale di OSS qualificati, nonostante l'introduzione nell'analisi di ambiti distrettuali che applicano per la totalità dei loro servizi elementi di flessibilità in diminuzione,
3. soltanto 2 (1%) servizi presentano riduzioni in merito alla mancata qualificazione del personale OSS;
4. nella maggioranza dei servizi sono previste attività integrative e di supervisione, in quanto solo il 13% dei servizi ha ricevuto riduzioni per l'assenza di queste attività, mentre il 28% per l'assenza di attività di supervisione;
5. anche per quanto riguarda il rapporto OSS/educatori il 28% dei servizi si è collocato al di sotto del livello previsto dal sistema di remunerazione, che si ricorda è stato lasciato superiore allo standard minimo previsto per l'accREDITAMENTO, in quanto sono presenti in regione diversi modelli organizzativi, così come ci sono differenze rispetto ai titoli e alle attività svolte dal personale educativo;
6. per quanto riguarda invece l'orario di apertura e relativa riduzione, nel 55% dei centri c'è un orario inferiore alle 8 ore, anche in questo caso emergono situazioni differenziate tra territori ed anche nell'ambito delle stesse province, cosa che può essere comunque legata alla presenza di esigenze diverse da parte delle famiglie.

Tabella 18: elementi di flessibilità gestionale ed organizzativa che possono determinare una diminuzione del costo di riferimento

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE																	
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	n. servizi con elementi di flessibilità in riduzione di cui:							totale servizi con riduzioni	n. posti totali interessati alle riduzioni	% posti interessati alla riduzione sul totale rilevazione	valore medio della riduzione	valore minimo	valore massimo	
				costo del lavoro	OSS qualificati < 80%	spesa annua per attività integrative	spesa annua per supervisione	ore settimanali coordinatore	rapporto OSS/ED inferiore ai parametri	apertura giornaliere <8 ore							
PIACENZA	12	10	179	9	0	0	0	0	4	8	10	179	100%	8			
PARMA	16	16	147	9	0	2	5	2	7	5	13	128	87%	5			
REGGIO	21	21	322	2	0	6	11	0	2	7	16	242	75%	3			
MODENA	26	26	445	7	0	4	8	1	8	7	20	392	88%	4			
BOLOGNA	42	42	574	18	0	4	5	1	10	35	40	524	91%	7			
IMOLA	2	2	31	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%				
FERRARA	9	9	189	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%				
RAVENNA	15	9	111	9	0	2	4	1	6	5	9	111	100%	10			
FORLÌ	9	9	126	7	0	0	0	0	4	8	9	126	100%	7			
CESENA	7	7	111	7	2	2	6	4	1	4	7	111	100%	14			
RIMINI	12	12	212	8	0	2	7	0	4	10	11	212	100%	3			
ROMAGNA	43	37	560	31	2	6	17	5	15	27	36	560	100%	9			
REGIONE	171	163	2447	76	2	22	46	9	46	89	135	2025	83%	6,7			
		95%		47%	1%	13%	28%	6%	28%	55%	83%						
		serv. accreditati		sul tot. serv. oggetto della rilevazione													

○ **Elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento (tabella 19)**

La possibilità di finanziarie tali elementi nell'ambito del FRNA prevista dalla DGR 219/09 è come si è detto legata alla situazione di eterogeneità della rete dei servizi e dalla scelta di salvaguardare la specificità di questi servizi, in molti casi di piccole dimensioni e molto radicati sul territorio.

L'incremento deve essere proporzionato ad elementi oggettivi e comunque complessivamente non può superare il 10% del costo di riferimento del servizio.

Circa un terzo dei Centri diurni (53 CSRD su 171) che coprono meno della metà dei posti considerati nella rilevazione (34%) sono stati interessati da un aumento del costo del servizio a carico del FRNA a fronte del riconoscimento di standard più elevati del servizio.

Come per i CSRR, a Modena per 20 CSRD ed Imola per 2 CSRD è stata riconosciuta un'ulteriore quota a carico del Comune, in aggiunta all'incremento di offerta già riconosciuto dal FRNA.

Tabella 19: elementi di flessibilità che possono determinare un aumento del costo di riferimento

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE														
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	n. servizi con riconoscimento di standard più elevati di servizio				n. servizi con riconoscimento di maggiore qualità non a carico del FRNA						
				n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento	percentuale media di aumento	fonte di finanziamento			n. totale servizi	n. posti accreditati interessati all'aumento	% posti interessati all'aumento	entità media
								risorse comuni	maggiore contribuzione utente	quota per la messa a disposizione dell'immobile				
PIACENZA	12	10	179	0										
PARMA	16	16	147	4	42	29%	8							
REGGIO	21	21	322	4	64	20%	4							
MODENA	26	26	445	21	359	81%	6	8	0	4	8	150	34%	5
BOLOGNA	42	42	574	10	128	22%	4							
IMOLA	2	2	31	2	31	100%	10	2	0	0	2	31	100%	4
FERRARA	9	9	189	2	38	20%	6							
<i>RAVENNA</i>	<i>15</i>	<i>9</i>	<i>111</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>5%</i>	<i>5</i>							
<i>FORLÌ</i>	<i>9</i>	<i>9</i>	<i>126</i>	<i>0</i>										
<i>CESENA</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>111</i>	<i>2</i>	<i>40</i>	<i>36%</i>	<i>3</i>							
<i>RIMINI</i>	<i>12</i>	<i>12</i>	<i>212</i>	<i>7</i>	<i>112</i>	<i>53%</i>	<i>4</i>							
ROMAGNA	43	37	560	10	158	28%	3							
REGIONE	171	163	2.447	53	820	34%	6	10	0	4	10	181	7%	

○ **Definizione costo di riferimento del singolo servizio (tabella 20)**

La tabella è articolata per colonna per i diversi livelli assistenziali previsti dal sistema di classificazione (livello b, c, d) e relativo sistema di remunerazione.

Analizzando i singoli livelli assistenziali, le differenze tra i diversi ambiti territoriali ed i singoli gruppi di servizi sono dovute esclusivamente agli elementi di flessibilità in aumento o in diminuzione, descritte nelle tabelle e pagine precedenti.

Per tutti e tre i livelli B, C, D il costo medio effettivo è inferiore di circa 1 euro al costo di riferimento regionale indicato dalla DGR 219/10.

Circa il 40% dei CSRD hanno infatti applicato costi giornalieri superiori ai costi di riferimento regionale previsti per il livello B (70 CSRD – 43%), C (63 CSRD – 39%) e D (54 CSRD – 33%).

Come è possibile osservare la situazione regionale è ancora caratterizzata da eterogeneità, anche se in misura più contenuta rispetto ai Centri residenziali-

Esistono zone con un costo di riferimento elevato a causa della presenza di forme di gestione (pubblica o ANFFAS/AIAS) caratterizzate da un costo del lavoro più elevato, che in alcuni casi sono caratterizzate anche dalla presenza di ulteriori elementi di qualità in aumento.

All'estremo opposto, ci sono invece ambiti dove prevale una gestione privata, che implica un costo del lavoro inferiore, che in alcuni casi (non in tutti) sono caratterizzate anche da un minor livello di offerta e dai conseguenti meccanismi di flessibilità in diminuzione previsti dalla DGR 219/11.

Le colonne bianche della Tabella 3.4 consentono di verificare la presenza di situazioni più o meno omogenee o eterogenee tra gruppi di servizi all'interno degli stessi ambiti aziendali.

Rispetto al passato, tuttavia, sono diminuite le distanze.

Nella Tabella 21 riportata successivamente vengono analizzate le variazioni di costo dal 2012 al 2013 per ambito di AUSL. Considerando i livelli A e B che sono quelli significativi rispetto alla tipologia di servizio si è registrato un aumento medio di 0,5 euro, con differenze tra territori in alcuni casi abbastanza significative.

Nel caso di Ravenna per la quale non erano presenti tutti i servizi l'anno precedente, il dato di variazione non può essere considerato attendibile.

tabella 20: Costo di riferimento del servizio realmente applicato nel contratto di servizio nel 2013

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO SEMIRESIDENZIALE																								
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. posti accreditati	livello B							livello C							livello D						
				costo medio	fino a 105,99	%	da 106 a 112	%	oltre 112	%	costo medio	fino a 79,99	%	da 80 a 85,3	%	oltre 85,3	%	costo medio	fino a 57,99	%	da 58 a 64	%	oltre 64	%
PIACENZA	12	10	179	105,8	4	40%	6	60%	0	0%	79,3	4	40%	6	60%	0	0%	58,7	3	30%	7	70%	0	0%
PARMA	16	16	147	112,9	2	13%	6	38%	8	50%	85,1	3	19%	4	25%	9	56%	63,5	3	19%	4	25%	9	56%
REGGIO	21	21	322	112,8	1	5%	11	52%	9	43%	84,6	1	5%	13	62%	7	33%	62,4	2	10%	12	57%	7	33%
MODENA	26	26	445	117,8	1	4%	3	12%	22	85%	90,0	1	4%	5	19%	20	77%	70,9	0	0%	11	42%	15	58%
BOLOGNA	42	42	574	108,6	14	33%	16	38%	12	29%	80,9	13	31%	21	50%	8	19%	59,4	17	40%	18	43%	7	17%
IMOLA	2	2	31	129,7	0	0%	0	0%	2	100%	99,7	0	0%	0	0%	2	100%	76,1	0	0%	0	0%	2	100%
FERRARA	9	9	189	115,4	0	0%	1	11%	8	89%	87,4	0	0%	1	11%	8	89%	65,4	0	0%	2	22%	7	78%
RAVENNA	15	9	111	96,2	8	89%	0	0%	1	11%	72,7	8	89%	0	0%	1	11%	54,6	7	78%	1	11%	1	11%
FORLI'	9	9	126	107,0	3	33%	6	67%	0	0%	79,4	4	44%	5	56%	0	0%	79,7	4	44%	5	56%	0	0%
CESENA	7	7	111	100,1	7	100%	0	0%	0	0%	73,3	7	100%	0	0%	0	0%	52,3	7	100%	0	0%	0	0%
RIMINI	12	12	212	114,2	0	0%	4	33%	8	67%	85,8	0	0%	4	33%	8	67%	63,7	0	0%	6	50%	6	50%
ROMAGNA	43	37	560	104,4	18	49%	10	27%	9	24%	77,8	19	51%	9	24%	9	24%	62,6	18	49%	12	32%	7	19%
REGIONE	171	163	2447	111,0	40	25%	53	33%	70	43%	83,5	41	25%	59	36%	63	39%	64,2	43	26%	66	40%	54	33%

**tabella 21: variazione del costo medio di riferimento del servizio
2012/2013**

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO									
AUSL	livello B			livello C			livello D		
	costo medio 2013	costo medio 2012	diff 13 /12	costo medio 2013	costo medio 2012	diff 13 /12	costo medio 2013	costo medio 2012	diff 13 /12
PIACENZA	105,8	104,0	1,8	79,3	78,1	1,3	58,7	57,8	0,8
PARMA	112,9	110,8	2,2	85,1	82,4	2,8	63,5	59,6	3,8
REGGIO	112,8	111,5	1,4	84,6	81,9	2,6	62,4	67,9	-5,6
MODENA	117,8	117,4	0,4	90,0	89,2	0,9	70,9	69,8	1,1
BOLOGNA	108,6	105,5	3,1	80,9	78,7	2,2	59,4	62,2	-2,8
IMOLA	129,7	129,7	0,0	99,7	99,7	0,0	76,1	76,1	0,0
FERRARA	115,4	115,4	0,0	87,4	87,4	0,0	65,4	65,4	0,0
RAVENNA	96,2	104,4	-8,2	72,7	77,1	-4,4	54,6	56,0	-1,4
FORLI'	107,0	106,7	0,3	79,4	79,4	0,0	79,7	58,1	21,6
CESENA	100,1	98,7	1,4	73,3	73,3	0,0	52,3	50,3	2,1
RIMINI	114,2	112,0	2,1	85,8	84,3	1,6	63,7	62,5	1,3
ROMAGNA	104,4			77,8			62,6		
REGIONE	111,0	110,5	0,4	83,5	82,8	0,6	64,2	62,3	1,9

○ **fornitura fattori produttivi: utilizzo dell'immobile (tabella 22)**

il 52% degli immobili è nella disponibilità del soggetto gestore.

Nel restante 48%, il rapporto con la **proprietà pubblica** è regolato, nel 25%, con la corresponsione della quota di affitto mentre nel 20% la quota non introitata viene utilizzata per finanziare un piano di adeguamento strutturale (9%), al contenimento retta utente (7%) e al finanziamento di maggiore qualità (4%)

In analogia con i CSRR, è aumentata l'applicazione del contratto di affitto nella regolazione dei rapporti tra proprietà pubblica dell'immobile e soggetto gestore privato.

Tabella 22 utilizzo immobile

CENTRO SOCIO-RIABILITATIVO DIURNO									
AUSL	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. immobili di proprietà o disponibilità del soggetto gestore	in caso di non di disponibilità/proprietà dell'immobile					
				il proprietario pubblico riscuote la quota		il proprietario pubblico non riscuote la quota <i>n. servizi</i>	destinazione della quota non introitata		
				n. servizi	quota giornali era media		finanziamento di un piano di adeguamento strutturale <i>n. servizi</i>	finanziamento maggiore qualità <i>n. servizi</i>	contenimento retta utente <i>n. servizi</i>
PIACENZA	12	10	8	1	4,00	0			
PARMA	16	16	8	6	12,33	2	1	0	0
REGGIO	21	21	9	8	3,35	2	1	0	0
MODENA	26	26	6	18	2,46	2	2	3	1
BOLOGNA	42	42	13	3	2,84	23	7	9	6
IMOLA	2	2	0	2	3	0			
FERRARA	9	9	8	1		0			
RAVENNA	15	9	6	2	1,94	1	1	0	0
FORLI'	9	9	7	0		2	2	0	0
CESENA	7	7	7	0					
RIMINI	12	12	12	0					
ROMAGNA	43	37	32	2	1,94	3	3	0	0
REGIONE	171	163	84	41	4,27	32	14	12	7
			52%	25%		20%	9%	7%	4%
			sul totale dei servizi oggetto della rilevazione			sul totale dei servizi oggetto della rilevazione			

○ **applicazione del congelamento (tabella n. 23)**

Nel 2013 è stato applicato il congelamento in 33 servizi sul totale di 789 oggetto della rilevazione. Rispetto al 2012 la percentuale è passata dal 7% al 4% con una riduzione in valori assoluti di 19 servizi.

Il superamento (parziale o totale) del congelamento ha riguardato i territori di competenza delle AUSL di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna.

Nei restanti territori, che hanno mantenuto attiva questa possibilità, è comunque diminuita la differenza della spesa annua a carico del FRNA 2013 con la previsione di spesa a regime.

Ciò conferma il carattere transitorio dell'applicazione del congelamento, introdotto per consentire un ingresso graduale nel sistema di remunerazione previsto dall'accreditamento e destinato ad essere superato, anche se con tempi e modalità differenziate.

Tabella 23: Applicazione del congelamento

AUSL	CRA				CD				CSRR				CSR D				totale servizi soggetti al congelamento	totale servizi oggetto della rilevazione	% sul totale dei servizi oggetto della rilevazione
	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. servizi con appl. del congelamento	%	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. servizi con appl. del congelamento	%	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. servizi con appl. del congelamento	%	n. servizi accreditati	n. servizi oggetto della rilevazione	n. servizi con appl. del congelamento	%			
PIACENZA	23	23	0	0%	11	11	0	0%	8	7	0	0%	12	10	0	0%	0	51	0%
PARMA	43	43	0	0%	38	37	0	0%	10	10	1	10%	16	16	0	0%	1	106	1%
REGGIO	48	46	1	2%	42	42	0	0%	8	8	0	0%	21	21	0	0%	1	117	1%
MODENA	48	48	0	0%	30	30	0	0%	9	9	3	33%	26	26	2	8%	5	113	4%
BOLOGNA	58	58	13	22%	43	42	0	0%	14	14	1	7%	42	42	0	0%	14	156	9%
IMOLA	10	10	1	10%	3	3	0	0%	1	1	0	0%	2	2	0	0%	1	16	6%
FERRARA	29	29	0	0%	10	10	0	0%	7	7	1	14%	9	9	0	0%	1	55	2%
RAVENNA	30	30	2	7%	22	22	0	0%	11	6	0	0%	15	9	0	0%	2	67	3%
FORLÌ	12	12	1	8%	6	6	0	0%	7	7	0	0%	9	9	0	0%	1	34	3%
CESENA	16	16	0	0%	9	9	0	0%	3	3	0	0%	7	7	0	0%	0	35	0%
RIMINI	16	16	1	6%	4	4	0	0%	7	7	3	43%	12	12	3	25%	7	39	18%
ROMAGNA	74	74	4	5%	41	41	0	0%	28	23	3	13%	43	37	3	8%	10	175	6%
REGIONE	333	331	19	6%	218	216	0	0%	85	79	9	11%	171	163	5	3%	33	789	4%